

AIFI: criteri ESG e direttiva Solvency nell'agenda dell'associazione per promuovere la raccolta internazionale

AIFI chiede un abbassamento dei requisiti di Solvency e promuove i criteri ESG nelle policy dei fondi

Milano, 30 novembre 2018 – Il Consiglio direttivo AIFI ha discusso della centralità dei temi europei per lo sviluppo del mercato del private capital in Italia. Guardando ai dati, emerge che il 50% degli investitori nei fondi nostrani è internazionale, ecco perché è fondamentale guardare alla normativa comunitaria, come la revisione della Solvency II, e in particolare ai requisiti di assorbimento del capitale per le compagnie assicurative che investono nelle nostre asset class. Se si innalzano questi criteri, per le compagnie diventa più difficile poter allocare risorse al nostro settore e ciò, anche in un'ottica di diversificazione dei portafogli può essere penalizzante poiché verrebbe a mancare il beneficio dei rendimenti che si possono realizzare investendo negli strumenti di medio/lungo periodo come i fondi di private equity, venture capital e private debt.

“I nostri fondi sono strumenti per lo sviluppo delle aziende e necessitano di raccogliere capitali presso un articolato panorama di investitori istituzionali; requisiti di capital requirement stringenti per banche e assicurazioni rendono complicate le loro strategie allocative” – dichiara il presidente AIFI, Innocenzo Cipolletta.

Tra i temi sensibili a carattere europeo, rientra poi quello della finanza sostenibile e dei principi ESG ovvero Environmental, Social, Governance. L'integrazione dell'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buona governance nella valutazione delle imprese è sempre più apprezzata dagli investitori istituzionali. L'Associazione si è fatta promotrice di incontri tra soci e stakeholder per avviare un processo di individuazione di linee guida condivise sul tema.

Per ulteriori informazioni

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

tel.0276075324